

TI_GERICHTE TI-97550 vom 14. März 2008

TI Tribunale d'appello, 2008-03-14, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_TI-97550

FR: TI_GERICHTE TI-97550 du 14 mars 2008

IT: TI_GERICHTE TI-97550 del 14 marzo 2008

Erwägungen

E. 1

L'■accusato, detenuto, è pacificamente legittimato a presentare istanza di libertà provvisoria.

Il preavviso del Procuratore pubblico, ritenuta ricezione dell'■istanza il 5 marzo 2008, è tempestivo avendo trasmesso a questo ufficio per posta preavviso negativo lunedì 10 marzo 2008, primo giorno feriale utile cadendo il termine di 3 giorni sabato 8 marzo.

Il termine di cui all'art. 108 cpv. 2 CPP scade venerdì 14 marzo 2008 (avendo questo giudice ricevuto, istanza, preavviso negativo e l'■incarto l'■11 marzo 2008) ex art. 20 cpv. 3 CPP.

E. 2

I principi che reggono la materia, pur se noti alle parti, vengono qui di seguito riproposti.

■L'■art. 95 CPP ■ corrispondente all'■art. 33 scaturito dalla revisione parziale 23 settembre 1992 / 1. gennaio 1993 ■ dopo evidenza al cpv. 1 del principio secondo cui l'■accusato si trova di regola in libertà, consente al cpv. 2 arresto, perdurare e (poi, se del caso) proroga del carcere preventivo ai sensi dell'■art. 103 CPP, quando esistono a carico dello stesso accusato gravi e concreti indizi di colpevolezza per un crimine o un delitto e nel contempo sono presenti preminenti motivi di interesse pubblico, quali ■ per quanto qui concerne ■ i bisogni dell'■istruzione, con particolare riguardo al pericolo di collusione e di inquinamento delle prove che, sia detto qui a futura memoria ■ può continuare ad esistere fino al pubblico dibattimento (sentenza della I Corte di diritto pubblico del Tribunale federale del 23 marzo 2000 in re S.B., consid. 4a). Si aggiunge, sempre con riferimento al caso in esame, che l'■elenco dei motivi di interesse pubblico nell'■art. 95 cpv. 2 CPP non è esaustivo (Messaggio aggiuntivo del 20 marzo 1991 concernente la revisione del CPP, ad art. 27, pag. 32, nota 3), tra altri possibili, essendovi quello della tutela dell'■ordine pubblico (REP 1998 n. 105).

L'■eccezione della cautelare privazione della libertà personale ha così trovato codificazione in una chiara base legale (di diritto cantonale: DTF 114 Ia 283 consid. 3) in corrispondenza ed a superamento di quanto già dettato dalla giurisprudenza della Camera dei ricorsi penali ■ nel solco di quella del Tribunale federale -, ritenuto implicito il rispetto della proporzionalità (REP 1980 pag. 44; 1986 pag. 158; 1988 pag. 413; DTF 102 Ia 381).

I menzionati presupposti vanno approfonditi con maggiore rigore nella loro valutazione, quanto più si è protratta la restrizione della libertà e quanto più si avvicina la conclusione delle indagini (REP 1988 pag. 416; 1989 pag. 287 ss).

Ed anche questo giudice, come già la Camera dei ricorsi penali, non restringe la sua cognizione all'■arbitrio (REP 1980 pag. 128).■

(per tutte: sentenza GIAR 21.12.2001 in re G., Inc. 520.2001.5).

E. 3

Anche qualora non contestata, l'esistenza di gravi e concreti indizi di colpevolezza deve essere verificata d'ufficio, pur nei limiti di competenza di questo giudice derivanti dalla sua funzione che è quella di esaminare l'esistenza dei presupposti per il mantenimento della misura restrittiva della libertà personale e non di valutare nella sostanza l'esistenza di un reato.

Con verosimiglianza sufficiente, a questo stadio del procedimento ed in questa sede, si può comunque concludere per la presenza di seri e di concreti indizi di colpevolezza a carico di _____ e relativi ad un suo coinvolgimento nei fatti per cui procede il PP.

A sostenere questa tesi concorrono, oltre alle dichiarazioni della presunta vittima (AI 8.2 e 8.3), anche le conclusioni del laboratorio di medicina legale di _____ (AI 7.3) secondo cui, sul lenzuolo che si trovava nel letto matrimoniale utilizzato dall'accusato sono state rinvenute tracce di DNA miste dell'accusato, della di lui moglie e della presunta vittima minorenni, oltre che ad una traccia di sperma riconducibile a _____ stesso. In base al rapporto dell'Istituto di medicina legale di _____ le tracce di DNA rinvenute indicano un contatto intensivo tra il corpo di _____ e il lenzuolo, che non può essere spiegato con le ipotesi avanzate dalla difesa (appare infatti poco probabile che la ragazza abbia potuto lasciare queste tracce sdraiandosi vestita sul letto), e su di esso si trovano inoltre tracce miste del DNA di _____ e di _____.

Poco credibile la storia della polluzione notturna (e quindi dell'emissione involontaria, generalmente notturna, di liquido seminale, normale e frequente negli adolescenti durante la pubertà e negli adulti che osservano la castità) di _____, fornita dall'accusato agli inquirenti per giustificare l'esistenza di una traccia di sperma su di un lenzuolo che, viste le circostanze del caso, in quei giorni non avrebbe dovuto assistere ad attività sessuali da parte dell'accusato. Per nulla credibile il fatto che _____, che a suo dire, a causa della polluzione notturna, si sarebbe svegliato con le mutande bagnate ed addirittura che il suo pene era proprio attaccato alle mutande (verb. PP 7 marzo 2008, p. 2.), avrebbe deciso, per la fretta (dovendosi recare a _____), di cambiare le mutande solo una volta arrivato a _____, avendo a disposizione dei cambi di biancheria intima anche a _____. Il tempo che impiega una persona normalmente abile ad infilarsi un paio di mutande pulite la mattina è notorio: si tratta di pochi secondi.

Elementi oggettivi, la presenza intensiva delle tracce di DNA di figliastra e accusato, la presenza di una macchia di sperma, sostanziano invece l'ipotesi accusatoria secondo cui la minore _____ e l'accusato _____ avrebbero giaciuto insieme, compiendo un atto di natura sessuale, sul lenzuolo oggetto di analisi da parte degli inquirenti, lenzuolo apposto pulito di bucato sul materasso dalla stessa _____ e sul quale la madre della ragazza e l'accusato non hanno mai dormito assieme (stante l'arresto di _____ al suo rientro in _____ da _____) (cfr. AI 2.1., verbale PP 04.01.08, p. 8; AI 8.3., trascrizione dell'audizione 25.01.08 della presunta vittima, p. 8).

Per quanto riguarda le dichiarazioni della ragazza, v'è da dire che effettivamente _____, durante la prima audizione, ha dichiarato di avere avuto il suo primo rapporto sessuale completo con il patrigno per poi, in occasione della seconda audizione, dichiarare di avere avuto il primo rapporto sessuale in assoluto con il patrigno ma che tale rapporto avrebbe comportato una penetrazione anale e non vaginale. A questo proposito va però

osservato come la ragazza abbia spontaneamente raccontato la novità (cioè di avere avuto come primo rapporto sessuale in assoluto una penetrazione anale con _____) agli inquirenti all'inizio della seconda audizione (AI 8.4, p. 5 e 6) e non perché sollecitata dall'interrogante o per rispondere a precise contestazioni degli inquirenti. La ragazza ha poi ben spiegato per quale motivo non aveva fatto menzione in precedenza di questo fatto e cioè che si vergognava di quanto subito. Ancora a p. 29 della trascrizione della seconda audizione la presunta vittima, dopo avere in un primo momento assecondato la verbalizzante, che riassumeva erroneamente la cronologia degli eventi, ha trovato la presenza di spirito per correggersi e dichiarare che con _____ aveva avuto il suo primo rapporto sessuale in assoluto e basta.

A nulla valgono le obiezioni della difesa che si chiede come sia possibile, dal profilo meccanico, penetrare all'improvviso l'ano di una persona che, nelle circostanze descritte dalla presunta vittima, dovrebbe essere tesa e sconcertata mentre che la vittima avrebbe liquidato la descrizione dell'accaduto con poche parole. Non solo perché tali obiezioni varrebbero, pari pari, anche per la penetrazione improvvisa della vagina di una ragazza di dodici/tredici anni alla prima esperienza sessuale, ma soprattutto perché, a ragione appunto, la difesa immagina e definisce la scena cruenta e ciò dal momento che _____ stessa ha dichiarato che mi sono accorta che da dietro, visto che mi ha fatto male, è uscito anche un po' di sangue. Però non è che lui se ne fregava (AI 8.3, p. 5).

Di nessun pregio le valutazioni sulla credibilità della minore esternate dalla madre e dalla nonna, persone che si trovano chiaramente in conflitto di interessi con _____ sin dall'inizio del procedimento penale.

_____, madre di _____, ha deciso a priori e senza conoscere i dettagli dei fatti oggetto di inchiesta, di schierarsi con il marito e contro la propria figlia. Già a verbale di Polizia 21 dicembre 2007, dopo avere ribadito quanto dichiarato a verbale 20 dicembre 2007, e cioè di essere certa che dal 1° novembre in poi il marito non sarebbe mai stato da solo con _____ né a _____ né a _____, solo dopo essere stata messa al corrente delle dichiarazioni contrarie di _____ che aveva invece elencato agli inquirenti una serie di circostanze in cui si era trovato da solo con _____ ed invitata, dall'agente interrogante, a prendere posizione al riguardo, si è vista costretta a dichiarare che dopo avere preso atto di quanto ha dichiarato mio marito devo dire che effettivamente lui ha ragione. Ieri ero un po' confusa perché con tutto quello che mi è successo non riuscivo a ricordare determinati dettagli ma oggi, dopo avere sentito cosa ha detto mio marito, ecco che mi sono ricordata e posso confermare che nelle due circostanze descritte da mio marito lui ed _____ sono rimasti assieme e da soli, una volta a _____ per due giorni un fine settimana quando io ero a _____ e una volta a _____ per due giorni quando io ero rientrata in _____ (cfr. verb. PG 21 dicembre 2008, p. 1 e 2). Il tentativo di coprire il marito è quindi più che evidente. Ma la donna è andata oltre perché gli inquirenti potessero attenersi, se non serenamente, almeno con un minimo di considerazione alle sue conclusioni: ella, nello stesso verbale, quasi a giustificare il tentativo di mendacio appena descritto, ha infatti sorprendentemente (per una madre) dichiarato che di una cosa sono certa e voglio ribadirlo. Io credo nel modo più assoluto a mio marito e sono consapevole che questo significa dire che _____ e bugiarda. Io scelgo di rimanere accanto a mio marito senza ombra di dubbio. Al mille per mille mio marito non ha fatto nulla con _____. Neanche la mia famiglia ci crede, Neanche mio figlio _____. (cfr. verb. PG 21 dicembre 2008, p. 1 e 2). Quanto sin

qui descritto non merita infatti ulteriori commenti.

E. 4

a)

Quanto alle necessità istruttorie atte a giustificare la misura cautelare di privazione della libertà, non è inutile ricordare i seguenti principi:

"

-In relazione ai bisogni istruttori, atti a giustificare la misura restrittiva della libertà personale, occorre ricordare che questi non s'identificano semplicemente con gli atti istruttori in quanto tali, o con gli accertamenti (ancora) da effettuare, bensì con il pericolo di collusione o d'inquinamento delle prove che (eventualmente) espone a rischio la corretta raccolta (o conservazione) di tali atti (G. Piquerez, *Procédure pénale suisse*, ZH 2000, nos. 2344 ss.; N. Schmid, *Strafprozessrecht*, ZH 1997, nos. 697 ss.; RDAT 1988 no. 24). In quest'ottica il fatto che l'inchiesta sia tuttora in corso non è, di per sé, decisivo, in quanto "Die Tatsache allein, dass noch nicht alle Beweise erhoben bzw. die Mitverdächtigen dingfest gemacht werden konnten oder dass der Angeschuldigte die Aussage verweigert, genügt nicht" (N. Schmid, op. cit., no. 701a). Occorre che l'indagato, se posto in libertà, possa pregiudicarne (o comprometterne) il corretto svolgimento e, conseguentemente, l'esito.

-E', inoltre, necessario che questa possibilità di pregiudicare la raccolta di elementi di prova si fondi su elementi concreti: "Jedoch genügt nach der Rechtsprechung des Bundesgerichtes die theoretische Möglichkeit, dass der Angeschuldigte in Freiheit kolludieren könnte, nicht, um die Fortsetzung der Haft oder die Nichtgewährung von Urlauben unter diesem Titel zu rechtfertigen. Es müssen vielmehr konkrete Indizien für eine solche Gefahr sprechen." (DTF 117 Ia 257, cons. 4 c.).

-Gli elementi di concretezza del pericolo vanno individuati, di volta in volta, quantomeno nella specifica prova da assumere e nel rapporto (oggettivo e soggettivo) dell'accusato con il mezzo di prova. Ad esempio, trattandosi di audizione testimoniale, il pericolo di collusione non può essere invocato in modo astratto a giustificazione del mantenimento della misura cautelare, occorre che un'influenza (dell'accusato nei confronti del teste) sia possibile, rispettivamente che vi sia una possibile convergenza d'interessi (tra i due) in relazione al contenuto della deposizione (SJ 1990 p. 438; DTF 117 Ia 257; ZR 72 no. 77 p. 19). Il semplice atteggiamento di diniego dell'accusato, in sé, non costituisce indice in tal senso (DTF 90 IV 66; Hauser/Schweri, *Schweizerisches Strafprozessrecht*, BS 1999, § 68 no 13)."

(GIAR 23 settembre 2002 in re Y.)

Riassumendo, per il mantenimento della carcerazione preventiva dell'accusato, non basta che vi siano ancora atti istruttori da esperire, ma è necessario che la prematura rimessa in libertà dell'accusato possa essere di documento proprio nell'ottica dell'assunzione delle prove che ancora mancano, e meglio in presenza di pericolo di collusione, quando cioè è lecito temere l'intervento dell'accusato su terze persone (siano essi correi, parti lese o semplici testi), o pericolo di inquinamento delle prove, termine più ampio che indica altri atteggiamenti suscettibili di falsare l'assetto probatorio, come la soppressione o l'alterazione di mezzi di prova ecc..

Va da sé che i criteri sopra esposti richiedono applicazione più restrittiva allorché l'inchiesta (e la detenzione) è in corso da un certo tempo.

b)

Nel caso in esame, il Procuratore pubblico afferma, nel preavviso negativo 10 marzo 2008, che dovrà ancora essere valutato l'aspetto concernente il terzo adulto che avrebbe avuto rapporti sessuali con la minore, ed occorrerà procedere ad una nuova audizione di quest'ultima riprendendo anche l'argomento dei rapporti con _____ procedendo, eventualmente, anche ad un confronto tra presunta vittima e l'accusato stesso, confronto le cui modalità dovranno essere ancora definite.

La difesa non vede per quale motivo si debba attendere l'arresto del terzo adulto per sottoporre alla presunta vittima le proprie domande e non vede come _____ potrebbe influenzare le dichiarazioni di _____, se messo in libertà.

Ora, a parte il fatto che già al momento della conferma dell'arresto questo giudice aveva ravvisato il pericolo di collusione, tra le altre cose, anche nel pericolo che l'accusato potesse indurre la presunta vittima a cambiare versione facendo leva sui sentimenti della ragazza nei suoi confronti (ella infatti gli vuole bene) e nei confronti della madre (considerato che già all'epoca _____ viveva in settimana presso l'istituto _____), dagli atti emerge che _____ nega ogni addebito e che praticamente tutta la famiglia della presunta vittima si è schierata incondizionatamente dalla sua parte, emergono pure i tentativi dei vari componenti la famiglia di favorire in qualsiasi modo l'accusato. Egli, attualmente, non gode ancora della possibilità di avere dei colloqui liberi con la moglie (AI 10.18) proprio perché, visto l'atteggiamento processuale di quest'ultima, vi è anche il fondato timore che per suo tramite l'accusato possa intervenire sulle dichiarazioni della presunta vittima.

Non v'è chi non veda, a questo stadio del procedimento, come la scelta di sentire nuovamente la minore sia imprescindibile (naturalmente con le modalità previste dalla legge in questi casi), come pure di procedere anche a un confronto con l'accusato, e come sia tuttora presente un forte pericolo di inquinamento delle prove in caso _____ dovesse riuscire a raggiungere con facilità _____ che risiede sì all'istituto _____, ma che di giorno esce per frequentare le scuole ■ ragazza, che va ricordato, non ha nessuno che la sostenga a parte le istituzioni preposte ■ per influenzarla, direttamente o per il tramite della madre o di altre persone (nonni, fratello, amici), e per farle cambiare versione a suo favore.

Spetterà agli inquirenti ed agli esperti trovare la formula migliore per procedere ad una nuova audizione di _____, nel rispetto della minore imposto dalla legge e nel rispetto del principio di proporzionalità.

E. 5

Stabilita l'esistenza di uno dei motivi di interesse pubblico a giustificazione del mantenimento della carcerazione preventiva ci si potrebbe esimere dall'analizzare il paventato pericolo di fuga.

il pericolo di fuga, per giustificare la detenzione preventiva o l'applicazione di una misura sostitutiva dell'arresto, deve essere concreto e rivestire di una certa probabilità: in altri termini lo si ammette quando l'accusato, se posto in libertà, si sottrarrebbe con una certa verosimiglianza al perseguimento penale ed alla (eventuale) esecuzione della pena. La

gravità della pena presumibile non basta, da sola, a motivare la carcerazione; occorre valutare l'insieme delle circostanze, tra cui il carattere dell'accusato, la sua morale, i legami familiari, il domicilio, la professione, la situazione economica e tutti quegli elementi che rendono la fuga non solo possibile ma probabile (DTF 19 gennaio 1999 in re G.S.; DTF 117 Ia 69; SJ 1980 186; SJ 1981 135; N. Schmid, Strafprozessrecht, ZH 1997, no. 701).

Ritenuto che a poco valgono, per quest'analisi, le semplici dichiarazioni d'intenti dell'accusato stesso (per tutte: sentenza GIAR 27 maggio 2002 in re P.) e che la concretezza del pericolo di fuga può essere accertata "Auch wenn keine konkrete Flüchtpläne u.ä. gefordert sind," (Schmid, ibidem);

A questo proposito va considerato che _____ si trova in _____ da pochi anni e l'unico legame con il nostro Paese sembra essere la moglie _____: egli infatti non ha figli da questo matrimonio e non ha neppure un lavoro che lo ancori alla nostra società. L'unico atto di rilievo che lo lega alla _____ è stato sanzionato dalla Corte delle Assise correzionali di Lugano il 28 luglio 2006 quando è stato condannato alla pena di 15 mesi di detenzione sospesi, per un periodo di prova di 5 anni, poiché riconosciuto autore colpevole di ripetuto furto aggravato e altri reati (per cui è stato in detenzione preventiva dal 29 marzo al 28 luglio 2006). Come detto _____ si trova in _____ da pochi anni, non ha voluto rispondere alle domande del procuratore pubblico volte a sapere in che modo egli abbia conosciuto e si sia innamorato della moglie e ha dichiarato di non sapere da chi siano stati inviati gli SMS ricevuti nel settembre 2007 su di una tessera SIM trovata in suo possesso e scritti in _____ (quindi non provenienti dalla moglie di origini _____) di chiaro tenore amoroso (sono stata abbastanza senza di te da quattro anni ti auguro tutto il bene non fare niente con nessuno perché ti strozzo deva stare così come sei solo per me la mia cioccolata ti amo, cfr. allegato A al verbale PP 7 marzo 2008 di _____). Non solo _____ si trova in _____ da poco e già ha interessato le Autorità penali, ma la sua situazione finanziaria e lavorativa è del tutto precaria, mentre quella familiare, malgrado le sue dichiarazioni e quelle della moglie, sembra perlomeno fragile. _____ ha già vissuto in diversi paesi europei dove ha tenuto contatti con suoi connazionali (vedi ad esempio i correi dei furti per cui è stato condannato nel 2006 che ha addirittura ospitato a casa della moglie). Gli elementi qui analizzati fanno quindi apparire come probabile il rischio che _____, se rimesso in libertà, preferisca sottrarsi al procedimento penale e al processo riparando all'estero (in patria o in un altro paese europeo).

E. 6

La proporzionalità di una carcerazione (preventiva) deve essere analizzata da angolature diverse. Da un lato occorre mettere in relazione la durata del carcere preventivo con la gravità e complessità della fattispecie e con la pena presumibile e dall'altro occorre anche verificare il rispetto del principio di celerità (SJ 1981 p. 383 e citazioni; art. 102 CPP).

La proporzionalità della carcerazione sin qui sofferta, alla luce della gravità delle accuse, della presenza di concreti indizi di colpevolezza, e degli atti istruttori compiuti (i numerosi e dettagliati verbali di Polizia, le due audizioni della vittima) e ancora da compiere, avuto riguardo alla difficoltà di assumere elementi probatori per quanto riguarda la delicatezza dell'ambito in cui si muovono gli inquirenti, con la famiglia della presunta vittima schierata a priori a favore dell'accusato, è sicuramente data.

Pure va ammessa nella sua eccezione più generale di rapporto tra la durata della carcerazione preventiva ed il rischio di pena se considerate le comminatorie di pena per i singoli reati imputati a _____, in particolare per l'imputazione di atti sessuali con fanciulli, coazione sessuale e violenza carnale.

L'accusato è stato arrestato il 18 dicembre 2007 e ad oggi è in detenzione preventiva da quasi tre mesi. In questo lasso di tempo l'inchiesta è avanzata con celerità, considerato l'ambito in cui devono muoversi gli inquirenti, i numerosi verbali, anche di testi, sia di Polizia che di PP, e il coinvolgimento di altri accusati. I reati di cui è accusato _____ sono di sicura gravità (a prescindere dal fatto che si tratta perlopiù di crimini e con un minimo edittale di pena di un anno) considerata poi la reiterazione a delinquere e, in caso di condanna, il rischio di pena è certamente superiore alla detenzione preventiva sofferta e a quella presumibilmente da soffrire per esperire gli atti istruttori necessari alla completazione dell'inchiesta, in pieno rispetto del principio della proporzionalità.

E. 7

In conclusione sufficienti presupposti di legge, come anche esplicitati dalla prassi e dalla giurisprudenza, sono presenti nella situazione personale e processuale di _____ a legittimare e giustificare il perdurare della cautelare privazione della sua libertà. Di conseguenza, l'istanza di libertà provvisoria in discussione è respinta con la presente decisione, esente da tassa e spese giudiziarie (art. 39 let. f TG e contrario) e impugnabile entro dieci giorni alla Camera dei ricorsi penali del Tribunale d'appello (art. 284 cpv. 1 let. a CPP).

Per questi motivi,

richiamati i citati articoli di legge,

decide:

1. L'istanza di libertà provvisoria presentata da _____ è respinta.

2. Non si percepiscono né tasse né spese giudiziarie.

3. Contro la presente decisione è dato ricorso alla Camera dei ricorsi penali entro dieci giorni dall'intimazione.

4. Intimazione:

giudice Claudia Solcà

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.